

Sono passati trentasei anni dall'entrata in vigore della legge 180 del 1978, conosciuta anche come legge Basaglia, dal nome dello psichiatra di Venezia che la volle e la sostenne. La legge più riformista ed innovatrice del nostro ordinamento prevedeva la chiusura dei manicomi ed una radicale trasformazione dell'approccio terapeutico verso la malattia mentale, da curarsi non più in strutture "altre" e separate dal mondo – come appunto i manicomi – ma "nel" e "dal" territorio.

A che punto sono le cose oggi in Capitanata? L'applicazione della legge ha raggiunto gli obiettivi che si prefiggeva? Darà una risposta a questo interrogativo il convegno promosso dalla Consulta Salute Mentale della Provincia di Foggia che oggi e domani nell'Auditorium dell'Ordine dei Medici metterà a confronto i principali attori della salute mentale: utenti, famiglie, operatori e servizi. Ma, attenzione: la battaglia riguarda tutti, proprio nello spirito della riforma psichiatrica. Un territorio che riesce a produrre salute mentale è un territorio in cui si vive meglio, tout court, pazienti e "sani".

Il tema del convegno è dichiaratamente e volutamente ottimistico: *Guarire si può*. L'obiettivo è coinvolgere tutti in una prospettiva che può, appunto, migliorare la qualità della vita complessiva.

Ma il cammino da fare è ancora lungo. Il timore è che stia rientrando dalla finestra quanto Franco Basaglia era riuscito a cacciare dalla porta, chiudendo i manicomi. Un dato su tutti: l'80 per cento delle persone assistite vive oggi in strutture residenziali che sono comunque

“altro” rispetto al territorio, alle famiglie, agli interventi domiciliari. C’è chi parla di una neo-manicomializzazione.
L’impatto sulla spesa pubblica è notevole, perché ogni assistito costa circa cinquemila euro al mese, a fronte di una rete di servizi pubblici piuttosto fragile.

Il Dipartimento della Salute Mentale dell’Asl è articolato sul territorio provinciale in 9 Centri di Salute Mentale e 3 Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (reparti ospedalieri per intervenire sui casi acuti). Ma soltanto due dei 9 CSM, che sono poi la vera trincea della salute mentale, sono aperti 12 ore al giorno. Gli altri soltanto 6 ore. La conseguenza è che la battaglia della salute mentale viene combattuta soprattutto negli ospedali e nelle strutture residenziali, con il rischio che si ricreino i ghetti, che è proprio quello che Basaglia voleva evitare.
Michele Grossi, psichiatra operante presso il CSM di Manfredonia, tra i promotori del convegno, non ha dubbi: “È necessaria una seconda rivoluzione per la salute mentale, che riporti la cura veramente nel territorio, potenziando i centri di salute mentale, razionalizzando la spesa, dando concretezza a sfide come il budget di salute e il welfare di comunità.”
Il sogno è di istituire anche in Puglia il budget di salute, che prevede la messa a punto di progetti terapeutici personalizzati per il singolo paziente, affidando all’esterno non più pacchetti di intervento, ma singoli budget che riferendosi a singoli casi permettono una migliore definizione degli obiettivi e una maggior possibilità di monitoraggi e verifica.
Ed ecco il programma dei lavori del convegno.
Si apre oggi alla 9.00 con i saluti di Fabio Costantini, Commissario straordinario Provincia di Foggia, Elena Gentile, Assessore alla Salute e al Welfare della Regione Puglia, Attilio Manfrini, Direttore Generale dell’ASL di Foggia, Gianni Mongelli, Sindaco di Foggia e Salvatore Onorati, Presidente dell’Ordine dei Medici.
Claudia Cignarella, presidente della consulta Salute Mentale della provincia di Foggia, parlerà sul tema *Salute mentale la visione della Consulta*. *Le risposte ai bisogni di salute mentale nella ASL FG* è invece il tema dell’intervento di Matteo Giordano, Psichiatra, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell’Al di Foggia.
Quindi un nome di primissimo piano della psichiatria italiana: Peppe Dell’Acqua, già Direttore del DSM di Trieste, Docente di Psichiatria Sociale Università di Trieste, che

parlerà sul tema: *Quale psichiatria oggi.*
Si riprende alle 15.00 con la proiezione del video *"In/visibili"* di Antonio Fortarezza cui seguirà l'intervento del sociologo Alessio Maione su *Olocausto, manicomio, riforma e restaurazione psichiatrica.*
A seguire una tavola rotonda cui parteciperanno gli operatori della salute Mentale della Provincia di Foggia con l'intervento di Carlo Minervini – Centro di Salute Mentale di Mesagne; Donata Gentile – Servizio di Psicologia Clinica DSM ASL FG; Giuseppe Pillo – Centro di Salute Mentale di Troia; Michele Grossi – Centro di Salute Mentale di Manfredonia.
La chiusura lavori della giornata sarà svolta da Stefano Cecconi – Dpt Welfare Cgil Nazionale, politiche della salute.
Il programma di domani, mercoledì 29 gennaio, sarà aperto dall'intervento di Angelo Righetti – Psichiatra, Esperto OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) che parlerà sul *budget di salute nella riabilitazione psichiatrica.*
Si confronteranno quindi sul *passaggio al Welfare di Comunità* Paolo Cascavilla – Assessore alla Solidarietà Comune di Manfredonia, Stefano Cecconi – Dpt Welfare Cgil Nazionale, politiche della salute, Antonella Morga – Segretaria Regionale Cgil Politiche socio-sanitarie e Nino Spagnolo – Osservatorio Politiche Sociali Provincia di Foggia.
Nel pomeriggio, altra tavola rotonda con la partecipazione delle associazioni della Salute Mentale della provincia di Foggia e gli interventi di Rosaria Caputo, Tutti in Volo – Troia, Antonio D'Angelo, CittadinanzAttiva, Rosanna Del Mastro – Daunia Autismo Gianluca Ianni, Filomena Minelli – ADASAM, Matteo Notarangelo, Genoveffa de Troia – Monte Sant'Angelo, Antonio Pettolino, Bel Lombroso – San Marco in Lamis, Luisa Schettino, Psychè – Manfredonia e Vincenza Stallone, NOOS – Foggia
La conclusione dei lavori è affidata al sociologo Franco Gugliotta che proporrà un documento a cura della Segreteria organizzativa. della Consulta.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:

- 
  Disagio sociale e criminalità hanno trascinato in basso la Capitanata
- 
  Tanto in basso, che peggio non si può
- 
  Qualità della vita, ombre sulla Capitanata ma brilla anche qualche luce (di Franco Antonucci)
- 
  Quando Protano e la Provincia occuparono il

Ministero

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf
Hits: 15